



Ambienti di lavoro sani e sicuri ad ogni età

Promuovere una vita lavorativa sostenibile

Le Buone Pratiche

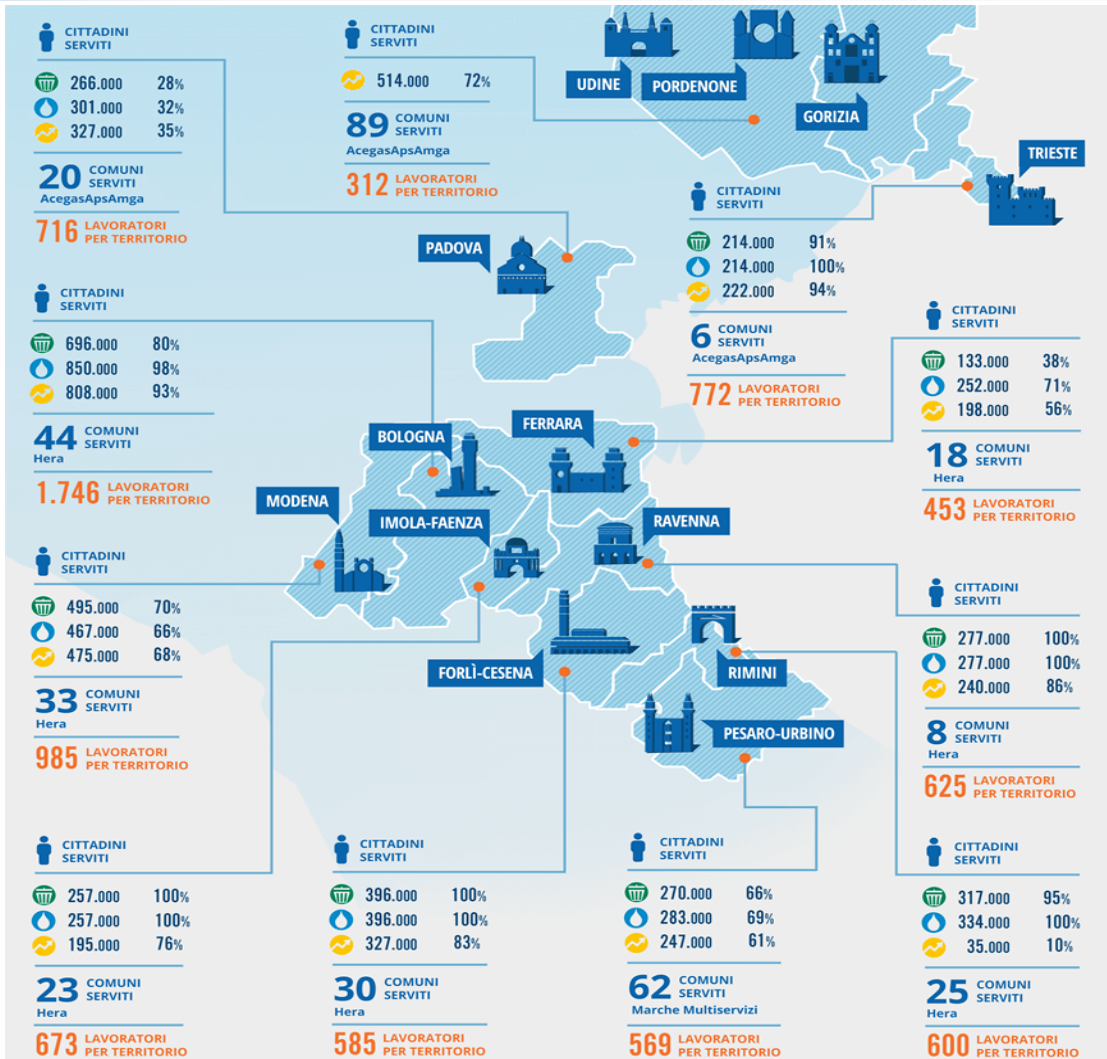


Hera vuole essere la migliore multiutility italiana per i suoi clienti, i lavoratori e gli azionisti, attraverso l'ulteriore sviluppo di un originale modello di impresa capace di innovazione e di forte radicamento territoriale, nel rispetto dell'ambiente.

Per Hera essere la migliore vuol dire rappresentare un motivo di orgoglio e di fiducia per:

- **i clienti**, perché ricevano, attraverso un ascolto costante, servizi di qualità all'altezza delle loro attese;
- **le donne e gli uomini** che lavorano nell'impresa, perché siano protagonisti dei risultati con la loro competenza, il loro coinvolgimento e la loro passione;
- **gli azionisti**, perché siano certi che il valore economico dell'impresa continui ad essere creato, nel rispetto dei principi di responsabilità sociale;
- **il territorio** di riferimento, perché sia la ricchezza economica, sociale e ambientale da promuovere per un futuro sostenibile;
- **i fornitori**, perché siano attori della filiera del valore e partner della crescita".

Presentazione organizzazione



GRUPPO HERA

Comuni serviti: **358**
Cittadini serviti: **4,4 milioni**



- **Premessa**
- **Problematica**
- **Il Progetto**
- **Obiettivi del progetto**
- **Soluzione**
- **Metodologia**
- **Fattori di successo**

L'art.28 D.lgs.81/08 e smi ha introdotto una discontinuità importante, introducendo la «**differenza di genere**» nella valutazione dei rischi.

Per «genere» si intende – oltre a maschile e femminile – un insieme omogeneo di soggetti diversi per:

- Età anagrafica**
- Differenza morfologica**
- Conformazione corporea**

Siamo partiti dalla considerazione che:

- ❑ L'utilizzo di indumenti da lavoro/DPI è generalmente previsto nella totalità delle ore trascorse al lavoro (a differenza di molti DPI per i quali viene previsto un utilizzo spesso ridotto)
- ❑ I confezionisti di DPI/indumenti da lavoro hanno a riferimento lo standard «uomo medio» europeo,
- ❑ Gli indumenti di lavoro vengono generalmente acquistati in taglie diverse ma in modelli unisex che, verosimilmente, sono più confacenti alla fisionomia maschile,

Benché nel mondo del lavoro si assista a:

- ❑ una crescita dell'occupazione femminile anche in ruoli operativi
- ❑ un incremento della presenza di lavoratori di altri paesi, con conseguenti differenze morfologiche
- ❑ prolungamento dell'età lavorativa.

Come garantire quindi adeguati ed ergonomici DPI/indumenti da lavoro, curandone l' **estetica**, valorizzando il **ben-Essere**, in una logica di **welfare** differenziata **per «generi»?**

Il progetto

Il progetto ha un carattere fortemente innovativo sia per il metodo partecipativo utilizzato che per le sue finalità.

Hera è infatti tra le prime aziende in Italia ad aver attivato un progetto sui DPI con attenzione al comfort che punta a creare prototipi in ottica di “generi”.

Questo progetto risulta essere in continuità con il Progetto di Ricerca “*Dpi per tutelare le tipicità di genere*” sviluppato nel corso del 2013 da CDS - Centro ricerche Documentazione e Studi con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Obiettivo del progetto

L'obiettivo del progetto, "DPI in ottica di generi" è quello di coniugare, per quanto concerne i dispositivi di protezione individuale e gli indumenti da lavoro:

- i vincoli tecnici
- le esigenze di comfort ed ergonomia delle lavoratrici e lavoratori

arrivando a:

- produrre prototipi di DPI che possano giungere ad abbattere muro che separa il mondo del lavoro, di natura operativa, con il mondo dell'ergonomia e del bello
- garantendo altresì l'adattabilità del DPI al soggetto, ed ancor più, la rispondenza dei DPI alle tipicità dei diversi generi

In una logica bottom-up, sono stati coinvolti:

- ❑ 20 lavoratrici/lavoratori in focus group per la progettazione dell'intervento
- ❑ oltre 700 lavoratrici/lavoratori coprendo diverse fasce di genere, età e delle specifiche mansioni) nell'ambito della popolazione lavorativa in Hera (in specifico nelle Direzioni : Energia, Gas, Ambiente e Acqua, nelle quali l'utilizzo di DPI e indumenti da lavoro è ad alta frequenza)attraverso:
 - questionari specifici griglie per interviste mirate per raccogliere indicazioni, suggerimenti, fabbisogni finalizzati a disegnare e confezionare DPI/indumenti da lavoro nell'ottica di «generi» e nel rispetto della normativa vigente
 - 5 lavoratrici e 7 lavoratori di diverse Business Unit nella sperimentazione pratica dei prototipi

Visto il rilievo e la consistenza dei risultati ottenuti, delle puntuali criticità evidenziate e dei suggerimenti di miglioramento ricevuti nei focus group , si è deciso di concentrare la prototipazione nei riguardi di tre specifiche forniture :

- Pantalone estivo (versione uomo/donna)
- Gilet alta visibilità
- Maglione

che hanno risolto **PUNTI CRITICI** individuati come elementi in ingresso alla nuova progettazione:

- Perdita di elasticità e di taglia dopo i lavaggi
- Misure e foggia unisex che non soddisfa la differenza di genere sagoma
- Ingombro nei movimenti
- Posizionamento tasche
- Mancanza di elastico al fondo dei pantaloni

Metodologia

- ❑ **REALIZZAZIONE DI PROTOTIPI** gli indumenti da lavoro/DPI sono stati confezionati in forma prototipale grazie alla collaborazione di confezionisti, promossi da 3M, che hanno seguito le indicazioni emerse dai q5 lavoratrici e 7 lavoratori di diverse Business Unit nella sperimentazione pratica dei prototipi
- ❑ **QUESTIONARI E INNOVAZIONI TECNOLOGICHE APPLICATE**
- ❑ **PRESENTAZIONE** al gruppo di tester di tutti gli interventi attuati dai confezionisti (traducendo le esigenze sollevate nelle fasi precedenti del progetto in soluzioni innovative tecniche di maggior comfort, sicurezza e design),
- ❑ **CONSEGNA** capi e di specifiche e mirate schede di rilevazione, al fine di supportare i tester nella loro analisi, facendoli concentrare sulle novità e sulle modifiche apportate.

Metodologia

- ❑ **PRIMA PROVA** (circa una settimana) durante la quale i tester hanno registrato su di un “diario di bordo” tutte le sensazioni/problematiche/gradevolezze che hanno provato nello svolgimento dell’attività lavorativa indossando i nuovi DPI/indumenti da lavoro
- ❑ **LAVAGGIO INDUSTRIALE**
- ❑ **RICONSEGNA** (seconda settimana di prova) anche in questa fase è stato consegnato il “diario di bordo” da compilare
- ❑ **RACCOLTA OSSERVAZIONI** terminata anche questa seconda prova, sono state raccolte le osservazioni (oltre al ritiro dei “diari di bordo” si è proceduto con un incontro con i tester).

- Metodologia partecipativa con coinvolgimento di
 - **FIGURE ISTITUZIONALI:**
 - ✓ Circa 40 RLS (monte ore a carico azienda)
 - ✓ SPP
 - ✓ 9 medici competenti
 - ✓ 4 dirigenti per la sicurezza di aree di business
 - ✓ Diversity manager
 - ✓ Responsabili del magazzino di distribuzione
 - **ENTI ESTERNI QUALIFICATI:**
 - ✓ Centro Ricerche Documentazione e Studi
 - ✓ 3M e Politecnico di Milano
- Riproducibilità del progetto in altre realtà lavorative con popolazione eterogenea, di qualsiasi dimensione, senza differenze tra pubblico e privato

Il coinvolgimento diretto e costante delle lavoratrici e dei lavoratori sull'elaborazione dei capi ha dato un importante risultato, sia sul piano della realizzazione (a favore dei miglioramenti attesi) che sul piano della soddisfazione e accoglimento

I capi realizzati in modalità prototipale sono stati sostanzialmente graditi da tutti i tester e quindi si è ritenuto di presentarli quali risultati positivi del progetto